

Il debutto Concerto a Berlino dell'autore britannico: pianoforte, suoni elettronici e 400 brandine per gli spettatori

La musica del sonno

Una maratona di otto ore per far dormire la platea
 Il compositore Richter: «Sleep» è un manifesto contro il mondo frenetico

DAL NOSTRO INVIATO

BERLINO Ho dormito durante un concerto. E il mio vicino non si è scandalizzato, non mi ha nemmeno tirato una gomitata. Anche perché lui russava. E non ci sono rimasti male nemmeno i musicisti. L'obiettivo di Max Richter, compositore inglese, era proprio quello. «Sleep», la sua ultima composizione, dura otto ore ed è concepita per interagire con il sonno dell'ascoltatore. «Dormire è una delle cose più importanti che facciamo e occupa circa un terzo della nostra vita. È una delle mie attività preferite sin da quando ero bambino. "Sleep" è la mia ninna nanna per un mondo frenetico, un manifesto per un rallentamento del passo nella nostra esistenza», racconta il 49enne inglese.

Per la prima mondiale dell'opera ha messo 400 lettini da campeggio all'interno di una centrale elettrica della ex Germania est riadattata a spazio culturale che ospita il Maerz-Musik — Festival for Time Issues. C'è un tour in preparazione, e dovrebbe passare anche da Milano.

Ore 21.30 Si aprono le porte

del Kraftwerk, gigante di cemento che si trova nel Mitte. Comincia l'assegnazione delle brandine, ognuno sceglie il proprio posto da un tabellone. Si sale al piano superiore. Il colpo d'occhio è suggestivo. L'organizzazione fornisce solo il lettino, una copertina di pile e la mascherina per gli occhi. Si distinguono subito gli organizzati, sacco a pelo tecnico e zaino da alpinista, dagli improvvisati, piumone con le lenzuola di casa e saccone blu dell'Ikea o scatola di cartone.

Ore 23 Dalle borse escono i pigiami, ci si cambia davanti a tutti, arrivano gli ultimi ritardatari. Le coppie avvicinano i posti come fossero un letto matrimoniale. Età media fra i 25 e i 35 anni, c'è anche un bimbo di 4 anni con papà.

Ore 0.00 Richter e i musicisti salgono sul palco. Si comincia allo scoccare della mezzanotte. Rimarranno in scena per 8 ore, con qualche break quando la partitura lo consente. «Nei giorni prima è necessario prepararsi anche fisicamente, dormire di giorno e stare svegli di notte, è come cambiare fuso orario», spiega il compositore. La prima parte è tutta per lui, solo al pianoforte. Poi arriveranno gli archi, due violini, una viola e due violoncelli, e anche un soprano.

Ore 0.30 Al piano terra offrono acqua, camomilla (per chi vuole conciliare) e tè (per chi non vuole chiudere occhio). Qualcuno è già tra le braccia di Morfeo, anzi di Richter. «L'esperienza dell'ascoltatore per me è al centro del progetto — commenta il musicista —. Non mi interessa se le persone si addormentano o se stanno sveglie, io ad esempio non riesco a chiudere occhio se c'è musica perché mi metto a seguire le note, mi interessa questo viaggio della mente che attraversa la notte».

Ore 3.30 Sveglia puntata solo in vibrazione per controllare la situazione. La sala è ordinatissima. Girano fra le corsie solo quelli dello staff e un paio di nottambuli. È uno dei momenti di pausa anche per i musicisti: sul palco ci sono solo Richter e un violinista. Nella fase di scrittura l'autore ha chiesto aiuto al neuroscienziato David Eagleman: «Mi ha



Peso: 59%

confermato che alcune forme musicali che stavo creando istintivamente, basate su strutture ripetitive e basse frequenze, erano quelle giuste per l'esperimento, quelle benefiche per il sonno. Non sono suoni legati alle fasi REM, perché non è un'esperienza diretta al singolo ascoltatore e ognuno di noi ha fasi con durate diverse».

Ore 4 Boa di metà notte. Solo Max in scena: pianoforte e inserti elettronici. Da non confondere con il russare di un ragazzo due file davanti a me.

Ore 5.30 I suoni elettronici sono dominanti: sommati ai vocalizzi del soprano mi risvegliano. Sembra di essere in una cattedrale del prossimo millennio, sospesi nel tempo.

Ore 7 I primi risvegli. Facce sorridenti, non volti stropicciati. Il suono degli archi offre un risveglio più dolce del bip-bip della sveglia. La mia vicina controlla lo smartphone. Ha ragione Richter, siamo proprio in un mondo frenetico. C'è la controparte: qualcuno è in posizione da meditazione yoga davanti al palco.

Ore 8 Senza sgarrare di un secondo, c'è una partitura da seguire, i musicisti chiudono la rappresentazione. Applausi e tutti a fare i bagagli di corsa: c'è da andare al lavoro o a lezione all'università.

Andrea Laffranchi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Il profilo

- L'autore britannico Max Richter è nato nel 1966 a Hamelin, in Germania

- Richter è stato autore anche di numerose colonne sonore: nel 2010 ha partecipato alle musiche di «Shutter Island» di Scorsese



Ideatore

Sopra, il compositore e ideatore di «Sleep» Max Richter, 49 anni. Nella foto in alto, un momento dello spettacolo



Peso: 59%